

L'acqua, bene prezioso

L'acqua è un bene molto prezioso e senza di esso non si può vivere.

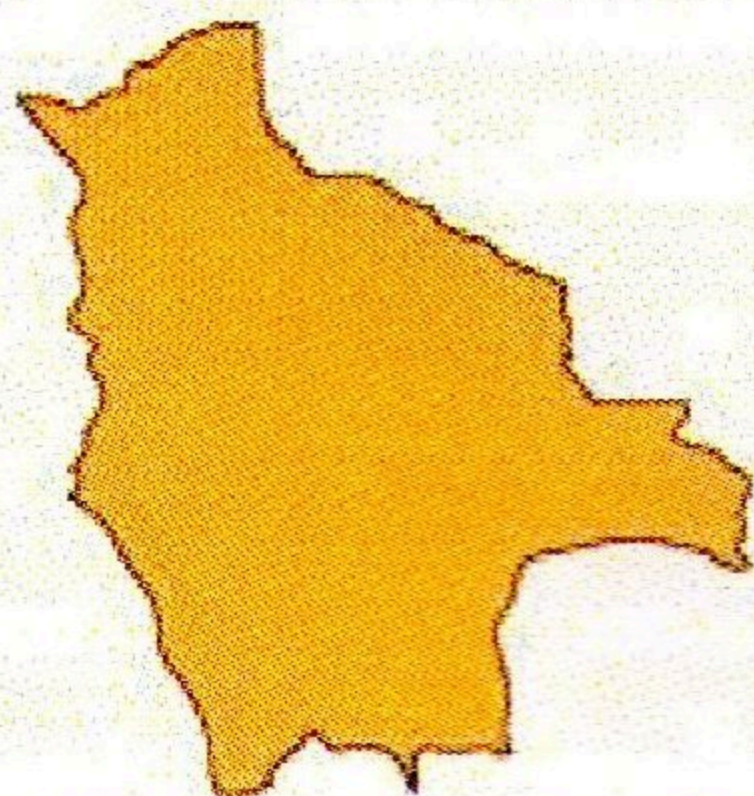
L'acqua è una delle cose più importanti del nostro pianeta infatti viene chiamata **oro blu**. Nel mondo c'è una bassissima quantità di acqua potabile: è infatti solo il 3% e il restante 97% è formato da acqua salata.

Ma questa piccola percentuale di acqua dolce deve anche affrontare due grandissimi problemi: la distribuzione alla popolazione e l'inquinamento dovuto in particolare alle industrie che spesso scaricano i loro rifiuti dannosi nei fiumi.

Tra i paesi che inquinano di più, infatti, ci sono i grandi giganti industriali come la Cina e gli Stati Uniti, che tra l'altro non hanno firmato il famoso protocollo di Kyoto.

Anche a livello locale però c'è questo problema. Nella mia provincia, Frosinone, c'è ad esempio uno dei fiumi più inquinati d'Italia: il Sacco, dove scaricano tutte le industrie della zona di Colleferro e Anagni. Anche in televisione ci sono stati dei servizi che hanno documentato la situazione critica del territorio attraversato dal fiume, in particolare i danni che ha portato all'ambiente, all'agricoltura e all'allevamento.

Uno stato in guerra per l'acqua



La Bolivia

Riguardo alla seconda problematica, la distribuzione dell'acqua, vorrei portare un esempio concreto.

A Cochabamba in Bolivia, uno stato dell'America Latina, oltre al problema della povertà, c'è anche quello della privatizzazione dell'acqua che da anni affligge il paese.

Nel 1999 la compagnia statunitense Bechtel assume la gestione del servizio idrico a Cochabamba dopo una grande campagna pubblicitaria. Il prezzo dell'acqua viene triplicato, vengono imposti l'obbligo di acquisto di permessi per accedere alla risorsa e addirittura un sistema di licenze per la raccolta dell'acqua piovana. Dopo un anno di gestione il 55% degli abitanti continua a non avere accesso all'acqua.

L'associazione italiana "A Sud" organizza in Bolivia, la carovana andina per la pace. La carovana riunisce associazioni e movimenti della società civile italiana, organizzazioni non governative e parlamentari italiani con l'obiettivo di raccogliere le testimonianze dei protagonisti della guerra dell'acqua nella città di Cochabamba e portare la solidarietà alle lotte sociali boliviane, in particolare ai cocaleros, (coltivatori), guidati da Evo Morales presidente della regione.

Il contratto con la multinazionale Bechtel viene interrotto e il servizio idrico ripubblicizzato. La vicenda, conosciuta come "Guerra dell'Acqua di Cochabamba", ha assunto un alto valore simbolico nell'ambito delle lotte per la difesa dei beni comuni, dimostrando che la partecipazione popolare può portare ad esercitare una reale influenza sulle decisioni riguardanti la gestione della cosa pubblica.